

**La tutela del territorio.** I tavoli di lavoro tra ministero dei Beni culturali e Regioni

# Paesaggio, braccio di ferro sui piani

Per ora c'è solo la Puglia ad aver raggiunto il traguardo della pianificazione paesaggistica fatta di comune accordo tra regioni e ministero dei Beni culturali. In tutte le altre realtà il lavoro va avanti, con alterne vicende. Ci sono regioni in cui il protocollo d'intesa con Roma per avviare l'attività di copianificazione deve ancora essere firmato e altre dove i tecnici si sono già riuniti e stanno studiando i nuovi vincoli per il territorio. Con il caso particolare della Sardegna.

Nella regione flagellata dai disastri dei giorni scorsi ministero e Regione in primavera si erano seduti attorno a un tavolo per aggiornare il piano paesaggistico, riferito alle zone costiere, voluto nel 2006 dall'allora governatore Renato Soru. «Mentre i lavori procedevano - spiega Maria Assunta Lorrain, a capo della direzione regionale dei Beni culturali - a ottobre all'improvviso la Regione si è presentata con un proprio pia-

no paesaggistico approvato in via preliminare». Con buona pace della copianificazione e con conseguenti riserve da parte del ministero sia sulla procedura che nel merito. «Il piano regionale - prosegue Lorrain - oltre a non essere stato concordato, a una prima analisi risulta più elastico, in termini di tutela, del precedente». Ecco perché l'ufficio legislativo dei Beni culturali è al lavoro per valutare il da farsi nei confronti della giunta Cappellacci.

Eppure il piano paesaggistico così come disegnato dal codice dei beni culturali (Dlgs 42/2004) è uno strumento fondamentale per una corretta gestione del territorio e per evita-

## IL CASO SARDEGNA

Con decisione unilaterale a fine ottobre la giunta Cappellacci ha approvato un proprio provvedimento

re catastrofi come quella dei giorni scorsi. Basta guardare alcuni passaggi dell'articolo 143 del codice per rendersene conto. Tra le altre funzioni, al piano paesaggistico spetta l'«analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio» e l'«individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate».

Questo non vuol dire che fino a oggi le regioni siano state sprovviste di strumenti di tutela. «A eccezione della Calabria - spiega Roberto Banchini, responsabile dell'ufficio per il paesaggio al ministero dei Beni culturali - tutte le altre realtà hanno normative che difendono il territorio. Il codice ha, però, previsto un cambio di passo e la copianificazione permette anche di introdurre criteri di protezione omogenei a livello nazionale».

Si tratta di un lavoro lungo e complicato, che deve mettere d'accordo le esigenze regionali, non di rado portate ad allentare i vincoli, con quelle di difesa di un territorio già pesantemente compromesso in molte sue parti. Ecco perché la copianificazione ha per ora raggiunto il traguardo solo in Puglia, anche se in Toscana, Marche e Piemonte non si è distanti dall'obiettivo e così, seppure un passo indietro, in Veneto e Umbria.

Certo, ci sono poi realtà, come il Molise, dove al momento non è stato fatto alcun tentativo di intesa con il ministero e altre, come l'Abruzzo e la Campania, dove l'attività di predisposizione del piano era stata avviata ma si è dovuta interrompere, nel primo caso anche a causa del terremoto e nell'altro per una riorganizzazione interna alla Regione. Il caso Sardegna, però, resta unico.

**A. Che.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In ordine sparso

Lo stato dell'arte dei piani paesaggistici

Regione	Legge regionale	Situazione attuale
<b>Abruzzo</b>	-	Iniziata la copianificazione, che al momento è sospesa
<b>Basilicata</b>	23/1999	Copianificazione in atto
<b>Calabria</b>	19/2002	Protocollo firmato il 23 dicembre 2009 per la copianificazione dei soli beni paesaggistici. Copianificazione in atto
<b>Campania</b>	-	Protocollo firmato il 6 dicembre 2010 per la pianificazione congiunta dei soli beni paesaggistici. Costituito il comitato tecnico, che al momento è fermo per motivi di riorganizzazione interna
<b>Emilia R.</b>	-	La Regione sta elaborando la bozza di protocollo
<b>Friuli V. G.</b>	-	Il protocollo sarà sottoscritto a breve
<b>Lazio</b>	24/1998	Il protocollo sarà sottoscritto a breve
<b>Liguria</b>	-	Il protocollo sarà sottoscritto a breve
<b>Lombardia</b>	-	Piano paesaggistico approvato nel gennaio 2010 senza copianificazione. È all'esame del ministero una bozza di protocollo d'intesa predisposta dalla Regione
<b>Marche</b>	-	Presentata di recente in giunta la nuova legge del governo del territorio. Protocollo d'intesa tra Beni culturali e Regione per la verifica e adeguamento dell'attuale piano firmato il 18 giugno 2011. Copianificazione in atto
<b>Molise</b>	-	Nessuna iniziativa della Regione per attivare la copianificazione
<b>Piemonte</b>	3/2013	Copianificazione in atto
<b>Puglia</b>	20/2009	Piano paesaggistico copianificato adottato
<b>Sardegna</b>	8/2004 e 4/2009	Piano paesaggistico relativo all'ambito costiero adottato a settembre 2006. Istituito tavolo Beni culturali-Regione per revisione e adeguamento del piano del 2006. Con atto unilaterale, la giunta regionale ha approvato in via preliminare un proprio piano paesaggistico. Il ministero dei Beni culturali sta valutando il da farsi
<b>Toscana</b>	-	Copianificazione in atto
<b>Umbria</b>	13/2009	Copianificazione in atto
<b>Veneto</b>	72/2006	Copianificazione in atto

Fonte: ministero dei Beni culturali